

COLLOQUIATE ARTEC 2015

ALLEGATO C SCHEDA PROPOSTA CONTRIBUTO		COD.
TITOLO DEL CONTRIBUTO	L'adozione del BIM in Italia: limiti e prospettive	
AUTORE/I	Paolo Fiamma	
NOME - COGNOME		
UNIVERSITA'	Pisa	
RUOLO	Ricercatore Confermato	
INDIRIZZO MAIL	paolo.fiamma@ing.unipi.it	
INQUADRAMENTO GRIGLIA ALLEGATO B		
AMBITO DI RICERCA¹	B	TEMATICA³ HEALTH, DEMOGRAPHIC CHANGE AND WELLBEING SECURE, CLEAN AND EFFICIENT ENERGY
I BISOGNI DELLA SOCIETA'²	1&2	
ABSTRACT	<p>Il contributo individua, criticamente, le attuali linee di sviluppo del Building Information Modelling: ambito di ricerca consolidato da anni nella comunità scientifica internazionale nel settore delle costruzioni.</p> <p>Lo scenario italiano presenta comportamenti di natura "endogena" che rischiano di non farci ottenere quei vantaggi del BIM ormai ben conosciuti e ricercati all'estero. Anche se esistono, naturalmente, eccezioni nel mondo delle costruzioni italiano stanno emergendo difficoltà strutturali, a livello di sistema, che caratterizzano l'intera filiera del settore. Risulta evidente, a livello scientifico, la direttiva europea tesa alla riduzione degli sprechi e alla salvaguardia delle risorse nel settore delle costruzioni; così come la priorità metodologica: implementare i concetti di modellazione, simulazione e design computazionale, per orientare gli operatori alla riduzione dell'attuale "gap" fra progetto e costruzione. Il Bim permette di ottenere, come prove non ultime della sua efficacia, anche il controllo in itinere e la corrispondenza finale per i costi e i tempi dell'opera che risultano corrispondenti a quelli preventivati (e in alcuni casi addirittura minori).</p> <p>Pur ammettendo una difficoltà anzitutto politica di indirizzo, emerge la necessità di individuare quale sia il contributo ed il compito del mondo della Ricerca e dell'Università Italiana, per orientare gli sforzi comuni verso questa vera innovazione di processo e di prodotto. L'efficacia e i vantaggi del BIM hanno indotto alcuni Paesi europei a prevederne l'utilizzo obbligatorio, per il settore delle opere pubbliche. Negli Stati Uniti esistono agenzie di valutazione governativa per l'affidamento dei lavori solo a coloro che già utilizzano protocolli BIM.</p> <p>La crisi economica impone la necessità di un dibattito aperto su queste tematiche; la prioritaria necessaria risulta la capacità di un affronto olistico per la soluzione dei problemi, riunendo tutte le reali competenze del mondo delle costruzioni, incluso gli ambiti formativi. Ben più grave, tuttavia, della mancata formazione di nuove professionalità già ampiamente richieste all'estero, appare il rischio di una progressiva perdita di competitività a livello internazionale. L'estensione a tutti i Paesi EU dell'obbligatorietà del BIM per i lavori pubblici, per esempio, escluderebbe ad oggi la quasi totalità degli attuali operatori italiani non solo dagli interventi negli altri Stati membri, ma anche da quelli sul territorio italiano.</p>	
NOTE	non ho compreso bene parte dell'allegato A in relazione alla traduzione in inglese e conseguentemente come andasse riportata la casella dei bisogni della società	

¹ **A** (BUILDING PERFORMANCE) / **B** (BUILDING DESIGN AND TECHNIQUES) / **C** (BUILDING HERITAGE)

³ 1. HEALTH, DEMOGRAPHIC CHANGE AND WELLBEING / 2. SECURE, CLEAN AND EFFICIENT ENERGY / 3. CLIMATE ACTION, ENVIRONMENT, RESOURCE EFFICIENCY AND RAW MATERIALS / 4. SECURE SOCIETIES – PROTECTING FREEDOM AND SECURITY OF EUROPE AND ITS CITIZENS / 5. CULTURAL HERITAGE

² SELEZIONARE LA TEMATICA PRESENTE NELLA GRIGLIA INDICATA NELLA CALL